

**«Il progetto politico di Silvio era quello di perdere le elezioni, in modo da mandare i comunisti al potere**



**per un paio di mesi, magari farsi aggiustare da loro il bilancio, e poi tornare più forte di prima: dunque ha vinto**

**ancora una volta. Avremo due mesi di governo dei comunisti, poi dieci anni ancora di Silvio»**

Antonio Cornacchione, intervista a pagina 4

# Prodi al governo

Con gli italiani all'estero l'Unione è maggioranza anche al Senato. Ciampi: voto regolare Il Professore: «Governeremo per 5 anni». Fassino: «Ora cercheremo di unire il Paese»

## Ultime notizie

ANTONIO PADELLARO

La notizia di oggi è che Romano Prodi sarà il nuovo presidente del Consiglio perché l'Unione ha ottenuto la maggioranza dei seggi sia al Senato che alla Camera. La notizia di ieri è che Silvio Berlusconi ha perso il governo, e con tutta la destra si deve accomodare all'opposizione. Non è una notizia che l'ex premier ci sia rimasto male e metta in dubbio il responso elettorale. È una notizia che abbia detto di voler dialogare con i vincitori per governare tutti insieme in una grande coalizione all'italiana (e mentre lo diceva era guardato a vista da Fini, Cesa e Maroni che avevano l'aria di avergli dato una bella calmata). Non è una notizia che Prodi abbia risposto che lui una coalizione ce l'ha già. È una notizia bizzarra che l'ex premier evochi il sospetto di brogli smentendo il suo stesso ministro Pisanu che ha messo il timbro sui risultati; e con scarso rispetto verso il presidente della Repubblica che ha espresso al responsabile del Viminale il suo compiacimento per lo svolgimento «ordinato e regolare» delle elezioni.

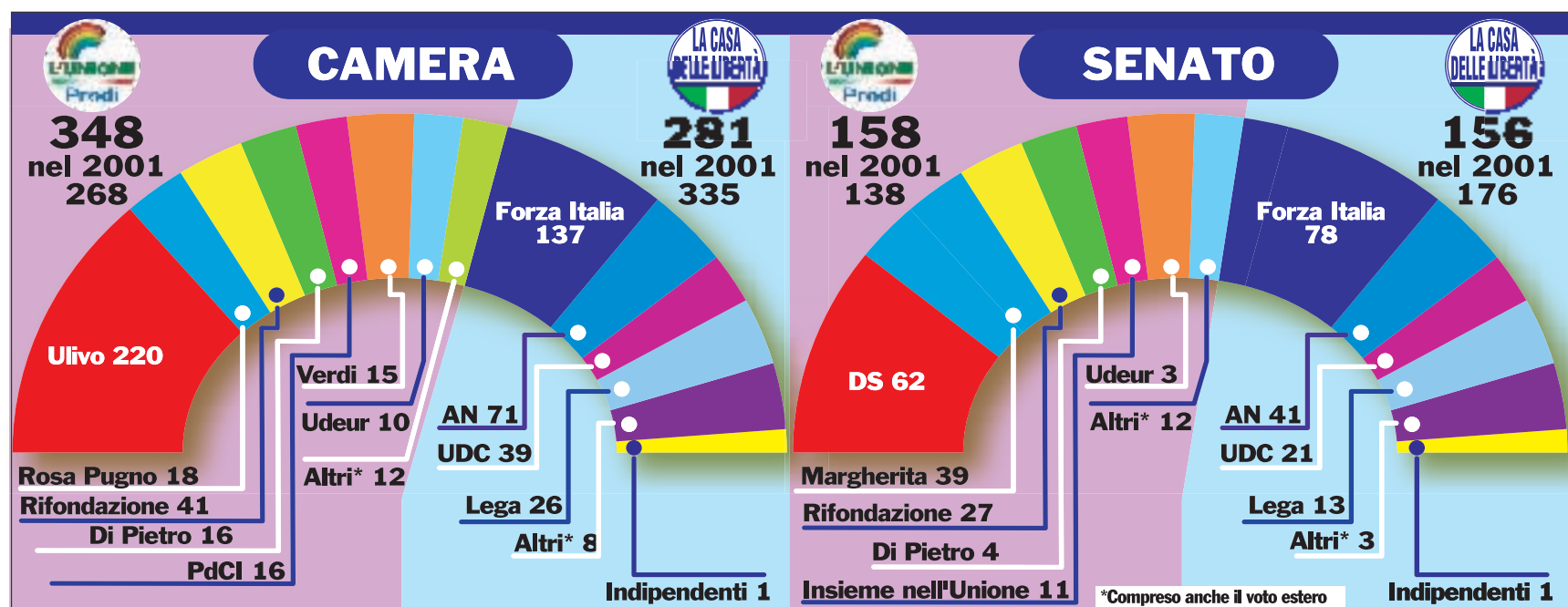
segue a pagina 37

## Ci sarà un'Italia

FURIO COLOMBO

Ha colto nel segno l'Unità di ieri: Berlusconi se ne va. È la vera, la grande notizia che cambia la vita italiana, compensa la fatica e la tenacia di chi non ha smesso mai - come questo giornale - di indicare in lui il pericolo per la Repubblica, la profonda distorsione che aveva travolto e deteriorato la realtà. Fino al punto da non vedere più l'enormità di ciò che ci stava accadendo e che i vicini d'Europa e la stampa del mondo continuavano a farci notare, cercando di risvegliarci, meravigliati dalla curiosa impassibilità di illustri commentatori e validi giornalisti di fronte a un pericolo che si vedeva bene anche da lontano. Ma in Italia ti dicevano: «E basta con 'sto conflitto di interessi». E «smettiamola di demonizzarlo, perché se no facciamo il suo gioco». Ma lui il suo gioco, a causa del gigantesco conflitto d'interessi, che si estende dal suo banchiere Fiorani ai suoi giornalisti che lo mettono in onda quando vuole, con fiero disprezzo di quella miseria della «par condicio», lo ha fatto come ha voluto.

segue a pagina 36



Andriolo, Bertinotto, Carugati, Caruso, Di Giovanni, Fantozzi, Fierro, Lombardo, Miliani, Novella, Oppo, Pivetta, R. Rossi, Sartori, Zegarelli alle pagine 2-18

## E Berlusconi parla di «grande coalizione»

di Marcella Ciarnelli

Grosse Koalition o, per dirla in italiano, grande coalizione. L'idea di seguire il modello tedesco Silvio Berlusconi la caccia dal cappello alla metà di una conferenza stampa convocata per mezzogiorno e poi slittata per l'intero giorno, mentre il premier e i suoi alleati si confrontavano a

Palazzo Grazioli per concordare la valutazione pubblica del voto che gli si era rivoltato contro quando ormai sembrava cosa fatta aver vinto la più difficile delle partite. Il premier, circondato dagli altri esponenti della Casa della libertà Fini, Cesa e Maroni, a dimostrazione di una solida unità che potrebbe anche concretizzarsi in un gruppo unico parlamenta-

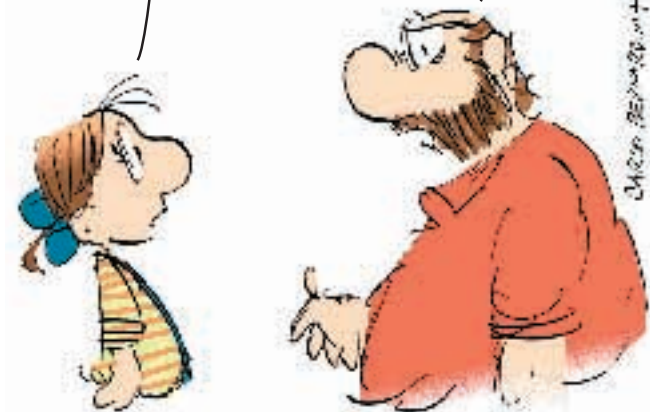
re (ovviamente Lega esclusa che non ne ha mai voluto sapere), ha cominciato all'attacco ma poi ha teso la mano al centrosinistra nella non tanto celata convinzione di ributtare così la palla nella metà campo dell'avversario e creare contraddizione all'interno della coalizione destinata dagli elettori al governo del Paese.

segue a pagina 4

Staino

PERCHÈ TANTI VOTI ALL'UNIONE DALL'ESTERO?

MERITO DELLA MORRATI: LA FAMOSA FUGA DEI CERVELLI.



## Preso Provenzano, la folla urla: «Bastardo, assassino...»

Il boss dei boss arrestato a Corleone, ora è in un carcere segreto. Ai poliziotti ha detto: state combinando un guaio



Bernardo Provenzano nella questura di Palermo dopo l'arresto. Foto Polizia di Stato/Agf

Il grande capo della mafia è sotto chiave in un carcere di massima sicurezza. Bernardo Provenzano è rinchiuso in quella cella che lo aspettava da 43 anni: tanti gli anni di latitanza accumulati dal boss dei boss. E durante questo periodo ha potuto contare su una fitta rete di complicità («anche politiche», ha ricordato il capo della Procura antimafia Piero Grasso). E da latitante ha continuato ad esercitare il suo potere criminale. Attraverso i leggendari «pizzini», i piccoli pezzi di carta con i quali gestiva affari, emetteva sentenze e ordinava stragi. All'arrivo in Questura è stato accolto da tanti palermitani al grido di: «Bastardo... assassino».

Lodato Vasile Solani alle pagine 24 e 25

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

## Il civile popolo dell'Ici

**COME DIREBBE** Catalano, vincere è meglio che perdere. Vedere Giuliano Ferrara vestito è meglio che vederlo nudo e passare finalmente qualche ora senza sentire Berlusconi urlare in tv, è meglio che sentirlo strappare di bambini bolliti, elettori coglioni e magistrati che tramano. Dopo una notte da sorci verdi, abbiamo visto Romano Prodi annunciare dal palco: «Si volta pagina». Era tutto quello che volevamo e, se questo risultato lo dobbiamo agli italiani emigrati, sparsi a lavorare in tutti i continenti di questo mondo grande e terribile, lo dobbiamo a nostri fratelli. A quelli che il centrodestra ha talmente poco considerato da lasciarli in appannaggio al vecchio fascista Tremaglia, considerando il loro diritto di voto come una delle tante operazioni di scambio interne alla destra. Ieri poi, la cattura di Provenzano è arrivata come una benedizione su una giornata che fa sperare di nuovo nel futuro del popolo italiano. Considerando la grande civiltà di un Paese che, messo a scegliere tra tenersi Berlusconi o l'Ici, ha scelto l'Ici.